

## CASA DI MARIA AUSILIATRICE - SKAWA



*Skawa, 24 marzo 1947*

***Carissimi Confratelli,***

Durante il viaggio per andare ad assistere a un funerale di famiglia è morto improvvisamente mentre aspettava la coincidenza dei treni nella stazione di Oświećim, il 10 febbraio c. a. nel pomeriggio il nostro amatissimo Confratello, uno ormai dei pochissimi Confratelli Polacchi, che ebbero la fortuna di formarsi vicino alla tomba del nostro Santo Fondatore,

## **Sac. WIERTELAK PIETRO**

di 66 anni di età, 46 di professione e 38 di sacerdozio.

Il nostro Don Pietro Wiertelak nacque a Lakociny presso Ostrów (Posnania) il 28 giugno 1881 da Giovanni ed Anna Zimniak e fu il primo di sette figli, che quegli ottimi coniugi allevarono nel santo timore di Dio. Benchè la chiesa parrocchiale fosse lontana dalla loro casa ben 12 Km, ogni Domenica e Festa tutti i membri di famiglia si recavano alla S. Messa col carro, come è costume da queste parti.

In tale atmosfera non c'è da meravigliarsi, che il Signore abbia chiamato al Suo particolare servizio in Congregazione due di quei figlioli: Don Pietro e il fratello Adalberto; mentre un terzo morì nell'aspirantato della Congregazione. Don Wiertelak fece le scuole elementari nel paese natio ed il suo

maestro, ancora vivente, ci attesta, che il piccolo Pietro si distinse per la sua singolare diligenza nello studio, per l'adempimento dei doveri scolastici, e per l'amabilità del tratto. La famiglia di Don Pietro era abbonata al Bollettino Salesiano e da questo apprese l'esistenza delle Case di educazione di Don Bosco in Italia. Si decise di inviare colà il piccolo Pietro. Siccome già allora il nome di Don Bosco era molto conosciuto nel mondo, perciò bastava mettere a Pierino il cartello con la scritta « Don Bosco - Torino - Italia ». Così il ragazzo, senza speciale vigilanza e con nessuna conoscenza della lingua Italiana, si recò a Torino, e di qui a Lombriasco, dove si educavano numerosi giovani polacchi, attratti colà dalla gloria e dagli ideali di Don Bosco e del Principe Augusto Czartoryski.

Il nostro Pietro venne a Lombriasco nel Natale del 1896; le scuole erano cominciate già da tre mesi, ma il nostro Pietro facilmente si adattò al regolamento della Casa e in breve riuscì a raggiungere i suoi compagni di classe; fra questi spiccava per la carità e belle maniere. I suoi educatori lo definirono sempre un ottimo ragazzo; laborioso ed esemplare.

Nell'agosto 1900 entrò nel nostro Noviziato di Ivrea dove il 5 ottobre 1911 fece la sua prima professione triennale; qui frequentò pure coi suoi compagni, il corso di liceo e della filosofia. Il suo tirocinio lo compì ad Oswiecim e a Daszawa che, come è noto, fu la seconda fondazione salesiana in Polonia, diretta in quei primordi dal rev.mo Sig. Don Tirone allora maestro dei Novizi polacchi. Compì gli studi Teologici a Oswiecim e a Radna (Jugoslavia). Il 18 aprile 1909 pure ad Oswiecim, nella nostra chiesa di Maria Ausiliatrice fu ordinato Sacerdote da S. E Mons. Anatolio Nowak, indimenticabile amico e protettore dell'Opera Salesiana in Polonia. La gioia del popolo e dei suoi amici fu veramente straordinaria.

Mi scuseranno i Confratelli se non seguirò passo passo il nostro caro Don Pietro nella sua vita in Congregazione, perchè ciò allungherebbe troppo la già non breve lettera mortuaria.

Dirò che Don Wiertelak fatto Sacerdote fu in ben 15 diverse Case e in alcune di esse anche 2-3 volte coprendo tutte le cariche che vi sono in Congregazione, dall'assistenza e professorato di varie lingue classiche, in Ginnasio ed in Liceo, al consigliato scolastico e professionale, alla catticatura, alla prefettura, alla direzione e per ben due volte maestro dei Novizi. In tutto e sempre mostrandosi all'altezza della carica per capacità, diligenza, sacrificio, obbedienza eroica, pietà profonda e sentita, carità squisita, gentili e belle maniere.

Una cosa però voglio far rilevare. Durante quest'ultima guerra essendo parroco a Daszawa, salvò molti parrochiani ed Ucraini intervenendo presso le Autorità di occupazione, facendo molti sacrifici ed esponendosi a pericolosi gravissimi non escluso quello di morte. Trasferiti i suoi parrocchiani dal-

l'Oriente all'Occidente della Polonia, alla distanza di 800 e più chilometri, fatti tutti a piedi con le poche masserizie e il bestiame che poterono portare con sè, essi reclamarono il loro parroco Don Wiertelak il quale, con il consenso dei Superiori, ben volentieri affrontò i disagi, le privazioni e i pericoli dell'esilio.

Dopo un anno causa la malferma salute, fu trasferito a Skawa come confessore di questa Casa. Nel breve tempo di due mesi, riuscì ad attirare i cuori dei Confratelli per la sua esperienza nel dirigere le anime. Il mattino del 10 febbraio c. a. sentendosi abbastanza in forze, incominciò il viaggio per andare ad assistere ad un funerale in famiglia. La morte lo assalì improvvisamente nella stazione di Oświećim dove aspettava il treno.

I funerali svoltisi ad Oświećim il sabato 15 febbraio c. a. nella nostra chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, dove 38 anni prima il Defunto cominciò la vita di Sacerdote Salesiano, hanno raccolto moltissimi Confratelli, un bel gruppo del clero del vicinato, moltissimi giovani ed un gran numero di fedeli ed amici dell'Opera nostra.

Carissimi Confratelli! La modesta ed umile persona di Don Pietro Wiertelak aveva qualche cosa di attraente: nascondeva in sè il fervente cuore di un figlio di S. Giovanni Bosco, che desiderava arrecare il maggior bene possibile alla nostra cara Congregazione, all'amatissima gioventù, alle anime dei fedeli, lavorando con gran zelo e coscienza. Mai contava le ore del suo ufficio, mai risparmiava le sue forze.

Dai primi tempi del suo sacerdozio propagava dapertutto la divozione al SS. Sacramento, la pratica della frequente e quotidiana Comunione, dando a tutti il suo bell'esempio di vita eucaristica. Con grande sforzo ed energia preparava ogni anno le feste salesiane, particolarmente quella di Maria Ausiliatrice.

I frutti di queste preparazioni furono sempre le lunghe file di giovani e di fedeli che si accostavano ai Santi Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Con particolare entusiasmo e gioia preparò le solennità esteriori della Beatificazione e della Canonizzazione del nostro Santo Fondatore. Nel lavoro sacerdotale fu sempre il primo. Con grande pietà e unzione diceva la S. Messa e celebrava le altre funzioni religiose. Ben volentieri si prestava per le Confessioni, quando i doveri glielo permettevano. Brillava poi in lui lo spirito di povertà: modesto nelle sue esigenze fu molto largo verso la gioventù e i Confratelli, cortese e gentilissimo verso tutti.

Come Direttore pur avendo moltissime e svariate occupazioni era sempre fra i giovani. Gli piaceva prendere spesso parte attiva alle loro ricreazioni e molti di loro si avvicinavano e con fiducia gli manifestavano tutte le loro difficoltà ricevendo da lui paterni consigli e amichevoli esortazioni. Ma in modo speciale curava la formazione spirituale e morale dei Confratelli.

telli giovani; li circondava di affetto tutto particolare, e nelle Conferenze sulla vita salesiana, era sempre molto positivo e pratico, affinchè potessero progredire nel lavoro interiore e pedagogico. In tutti i casi più ancor che con la parola, dava l'esempio della perfetta vita salesiana. I dolori e le croci, coi quali il Signore volle visitarlo, li sopportava con spirito veramente cristiano. Nonostante che fosse ammalato, non si lagnò mai, nè chiese eccezioni o riguardi, ma seguiva fedelmente la vita regolare. Vedendo qualcuno sofferente l'incoraggiava esortandolo a mettersi sotto la protezione amorevole della Divina Provvidenza.

Carissimi Confratelli! « Beati mortui qui in Domino moriuntur! ». Dopo i lavori e le fatiche per il bene della gioventù polacca, della Congregazione e della Santa Chiesa, andò questo operaio di Dio, accompagnato da compianto, a ricevere il premio dei Giusti. Noi però non conoscendo gli imper- scrutabili disegni della Divina Provvidenza siamogli generosi dei nostri suf- fragi. Pregate anche per questa Casa e per il vostro

aff.mo in Gesù Cristo

Sac. ANTONIO CZOP

*Direttore*

**Dati per il necrologio:** Sac. WIERTELAK PIETRO, nato il 28 giugno 1881 a La- cociny (Polonia), morto a Oswiecim il 10 febbraio 1947, a 66 anni di età, 46 di pro- fessione e 38 di sacerdozio. Fu Direttore per 18 anni.